



ABI  
Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Febbraio 2013 - Sintesi



**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

**ABISERVIZI**

Direzione Strategie e Mercati Finanziari  
Ufficio Analisi Economiche

## RAPPORTO MENSILE ABI – Febbraio 2013 (principali evidenze)

1. A gennaio 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia (1.919,3 mld di euro) (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela (1.752,8 mld) (cfr. Tabella 1). L'eccedenza di prestiti rispetto alla raccolta supera i 166 mld di euro.
2. La dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese è ancora in flessione: la variazione annua è pari a -3,3% a gennaio 2013 contro il -2,5% di fine 2012 (cfr. Tabella 3). L'andamento è in linea con l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil e Investimenti).
3. La rischiosità dei prestiti (a seguito della crisi in atto) è in crescita (le sofferenze nette hanno toccato a fine 2012 quota 64,3 mld, le lorde 125 mld); in lieve aumento è il rapporto sofferenze nette su impieghi totali, pari a 3,3% a fine 2012 (3,2% a novembre 2012; 2,7% a fine 2011) (cfr. Tabella 7).
4. A gennaio 2013, i tassi di interesse sui prestiti sono in assestamento e sempre su livelli contenuti: il tasso sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è portato a 3,75% (dal 3,70% del mese precedente); il tasso sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è salito al 3,71% (dal 3,59% ). Il tasso sulle consistenze è invece risultato pari al 3,78% (lo stesso valore del mese precedente) (cfr. Tabella 4).

5. L'andamento su base annua della raccolta complessiva (depositi + obbligazioni) da clientela residente è in accelerazione (+2,5% a gennaio 2013; +1,6% a fine 2012): è ancora sostenuta la crescita della componente depositi (+6,8% contro +6,2% a fine 2012); permane invece negativa la dinamica delle obbligazioni (-5,2%) (cfr. *Tabella 1*).
  
6. A gennaio 2013 il tasso praticato sui depositi è in lieve flessione (1,20% contro l'1,24% di dicembre 2012), mentre è in marginale aumento quello sulle obbligazioni (3,38% contro il 3,37%) e in aumento quelli sui PCT (3,00% contro 2,85%). Il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela (depositi + obbligazioni + pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato al 2,07%, (2,08% a dicembre 2012) (cfr. *Tabella 2*).
  
7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 1,71 punti base, vicino al minimo storico di 1,69 punti di novembre 2012 (lo stesso valore del mese precedente e 45 punti base al di sotto del valore di gennaio 2012). Nella media del 2012 tale differenziale è risultato pari a 187 basis points, -30 punti rispetto alla media del 2011, prima dell'inizio della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti.

## INDICE

<b>IN PRIMO PIANO .....</b>	<b>4</b>
<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO .....</b>	<b>7</b>
<b>2. FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>9</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....</b>	<b>9</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI .....</b>	<b>10</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI .....</b>	<b>11</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....</b>	<b>13</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE .....</b>	<b>13</b>
<b>4. MERCATI BANCARI .....</b>	<b>15</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA .....</b>	<b>15</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI .....</b>	<b>19</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>23</b>
<b>4.4 SOFFERENZE BANCARIE .....</b>	<b>24</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....</b>	<b>25</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....</b>	<b>25</b>
<b>ALLEGATI</b>	

**Dati di sintesi sul mercato italiano**
**Economia reale**

t/tA	Q4 2012		Q3 2012		Q4 2011	
PII	-3,8		-0,9		-2,6	
- Consumi privati	nd		-4,1		-4,7	
- Investimenti	nd		-5,4		-10,5	
	a/a	<b>dic-12</b>	<b>nov-12</b>		<b>dic-11</b>	
Produzione industriale	-6,6		-7,7		-1,8	
	a/a	<b>nov-12</b>	<b>ott-12</b>		<b>nov-11</b>	
Vendite al dettaglio	-3,3		-4,0		-2,4	
	delta m/m	<b>gen-13</b>	<b>dic-12</b>		<b>gen-12</b>	
Clima fiducia imprese	-0,9		+0,8		-0,5	
Clima fiducia famiglie	+0,8		+2,4		-2,3	
	a/a	<b>dic-12</b>	<b>nov-12</b>		<b>dic-11</b>	
Inflazione (armonizzata)	+2,6		+2,6		+3,7	
Inflazione core	+1,7		+1,6		+2,9	
prezzo per barile	<b>gen-13</b>		<b>dic-12</b>		<b>gen-12</b>	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	112,0	0,6	109,3	1,1	111,3	15,3
cambio verso euro	<b>gen-13</b>		<b>dic-12</b>		<b>gen-12</b>	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,330	+3,1	1,312	-0,2	1,289	-3,6
Jen giappone	118,3	+19,2	110,0	+7,5	99,2	-10,2
Sterlina inglese	0,833	+0,2	0,813	-3,6	0,831	-1,9
Franco svizzero	1,228	+1,4	1,209	-1,5	1,210	-5,4

**Indicatori mercato azionario bancario**

	gen-13		dic-12		gen-12	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	16,4	16,3	5,0	-6,1	-6,0	-49,7
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	27,9	17,1	24,0	13,2	10,8	-3,7
Dividend yield (in %)	3,4	-2,5	4,3	-1,0	5,8	3,4
	dic-12		nov-12		dic-11	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	64,3	17,0	61,7	10,9	55,0	-36,5

**Attività finanziarie delle famiglie**

	Q3 2011		Q3 2012	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.627	-0,6%	3.619	-0,2%
Biglietti, monete e depositi	1.111	-0,5%	1.148	3,4%
Obbligazioni	701	-6,0%	691	-1,5%
- pubbliche	153	-22,2%	175	14,7%
- emesse da IFM	394	4,3%	371	-5,8%
Azioni e partecipazioni	714	-13,3%	637	-10,9%
Quote di fondi comuni	250	14,5%	274	9,6%
Ass.vita, fondi pens, TFR	641	7,2%	651	1,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

**Dati di sintesi sul mercato italiano**
**Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario**

	gen-13		dic-12		gen-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.752,8	2,5	1.761,5	1,6	1.709,4	0,1
- depositi	1.180,1	6,8	1.192,3	6,2	1.105,3	-0,8
- obbligazioni	572,7	-5,2	569,2	-6,8	604,1	1,8
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.919,3	-1,4	1.928,0	-1,1	1.946,9	0,8
Impieghi al settore privato	1.652,7	-2,3	1.660,2	-1,8	1.692,3	1,5
- a imprese e famiglie	1.467,0	-3,3	1.474,8	-2,5	1.516,5	1,9
- a medio-lungo	1.080,0	-2,5	1.085,4	-2,8	1.107,8	1,6
Sofferenze lorde/impieghi	dic-12		nov-12		dic-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
	6,28	0,84	6,14	0,87	5,44	1,43

**Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario**

	gen-13		dic-12		gen-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,75	-0,25	0,75	-0,25	1,00	0,00
Euribor a 3 mesi	0,20	-1,02	0,19	-1,24	1,22	0,21
Irs a 10 anni	1,76	-0,58	1,62	-0,91	2,34	-1,10

**Tassi d'interesse e margini bancari**

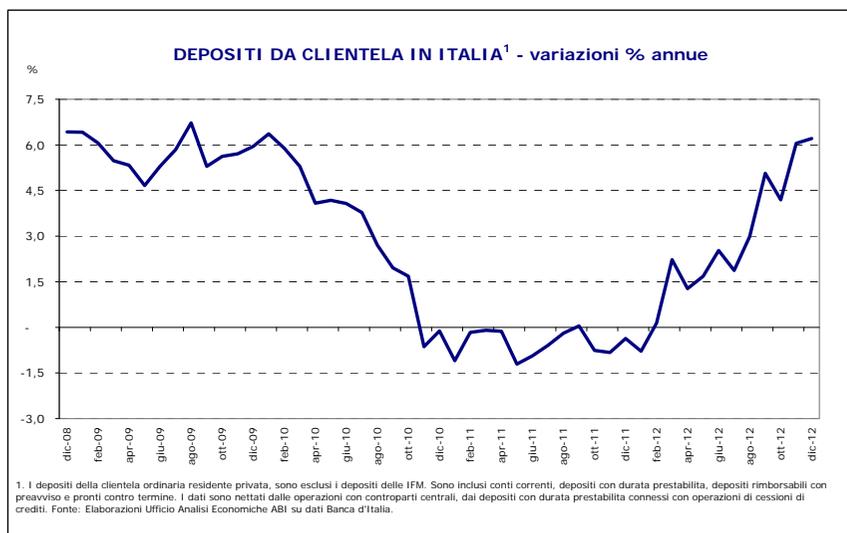
	gen-13		dic-12		gen-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	2,07	0,00	2,08	0,08	2,07	0,55
Tasso medio prestiti (b)	3,78	0,45	3,79	-0,44	4,23	0,56
Differenziale (b-a)	1,70	0,53	1,69	-0,52	2,23	0,01

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

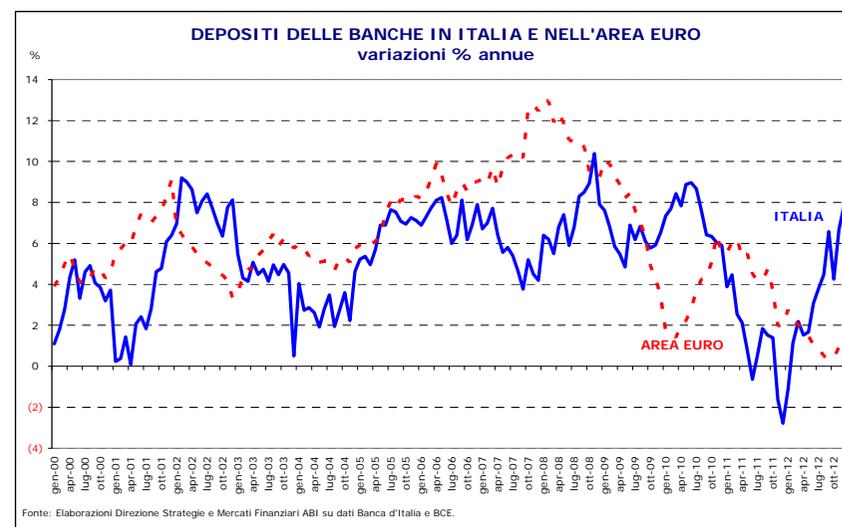
## IN PRIMO PIANO

***In accelerazione la dinamica dei depositi bancari in Italia. Incrementi più elevati nelle regioni nord-orientali***

Nel corso degli ultimi mesi i depositi bancari hanno registrato un' accelerazione, in particolare quelli da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti). Tali depositi, infatti, hanno segnato a fine 2012 un incremento annuo di oltre il 6%, il valore più sostenuto da gennaio 2010 (-0,9% a fine 2011). Secondo prime stime a gennaio 2013, la crescita annua dei depositi bancari avrebbe raggiunto il +6,8%.



La dinamica dei depositi bancari è risultata, peraltro, superiore a quella della media Area Euro, come si evince dal grafico sottostante dove l'aggregato è costruito sul totale depositi in conto corrente, con durata prestabilita, al lordo di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti e rimborsabili con preavviso e pronti contro termine passivi (comprendendo anche i depositi con controparti centrali).



Gli andamenti sono apparsi assai differenziati su base territoriale. Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia<sup>1</sup> (disponibili fino a novembre 2012) il totale dei depositi delle

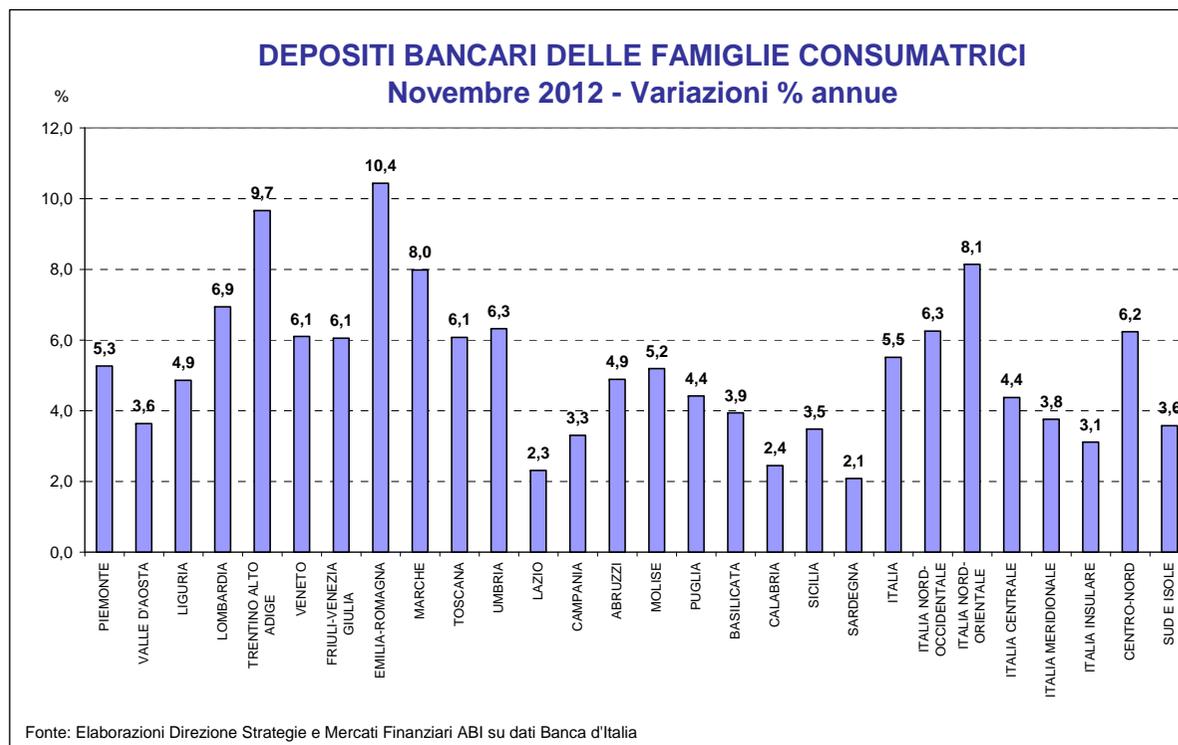
<sup>1</sup> Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Informativa Pubblica.

sole famiglie consumatrici<sup>2</sup>, pari a quasi 802 miliardi di euro, è risultato in crescita di circa il 5,5%.

Gli incrementi più sostenuti si registrano in Emilia Romagna (+10,4% a novembre 2012), in Trentino Alto Adige (+9,7%), nelle Marche (+8%) e tra il 6% ed il +7% in Lombardia, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Toscana.

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Sardegna (+2,1%) e nel Lazio (+2,3%).

La migliore intonazione della componente più liquida della raccolta delle banche ha sostenuto la raccolta complessiva da clientela che a fine 2012 è tornata a crescere con un incremento annuo di +1,6% (+0,9% a fine 2011; +2,5% secondo prime stime a gennaio 2013), che sconta il trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche), che sempre a fine 2012 hanno segnato una flessione annua di quasi il 7% (+3,2% a fine 2011; -5,2% secondo prime stime a gennaio 2013).



<sup>2</sup> Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.

## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

### • Primi segnali di miglioramento dell'attività economica

**Il commercio mondiale** a novembre è cresciuto, su base mensile, dello 0,8%, mostrando un'accelerazione rispetto alla crescita piatta registrata nel mese di ottobre. La variazione complessiva nei primi due mesi del quarto trimestre è pari a 0,82, in aumento rispetto ai valori registrati nei trimestri precedenti del 2012.

Anche **la produzione industriale**, sempre a novembre, è cresciuta dello 0,6% rispetto al mese precedente, evidenziando un lieve aumento rispetto allo 0,5% di ottobre. Nei primi due mesi del quarto trimestre la variazione complessiva è stata pari all'1,1%, in netto miglioramento rispetto al -0,1% riportato nel terzo trimestre del 2012.

A dicembre, l'indice **PMI globale** è passato da 51,6 a 52, indicando che i miglioramenti dovrebbero proseguire anche nel prossimo mese. A gennaio 2013 invece, l'indice PMI è rimasto sostanzialmente fermo sul livello registrato il mese precedente. Tale risultato è però il frutto di un sensibile aumento della componente relativa al settore manifatturiero, che è passato da 50,2 a 51,5, a cui si contrappone una riduzione della componente relativa al settore dei servizi, passato da 54,8 a 53,6.

**L'inflazione mondiale**, a dicembre, è cresciuta del 3,4%, in lieve aumento rispetto al 3,3% del mese precedente, a testimonianza di una domanda mondiale leggermente più vivace.

Dopo il +3,4% messo a segno a dicembre, **l'indice azionario mondiale** continua a registrare andamenti positivi che a gennaio si sono concretizzati in una crescita

pari al 3,1% su base mensile.

### • Prezzo del petrolio elevato e in aumento

A dicembre il prezzo medio del **petrolio** è stato pari a 112 dollari al barile, in aumento del +2,5% rispetto al mese precedente (+0,6% a/a), in linea con un aumento delle attese di crescita dell'economia mondiale. I contratti *futures* indicano un valore pari a 107,3 per dicembre 2013 e di 101,7 per dicembre 2014.

### • Cina in ripresa, problema inflazione in India, Russia e Brasile rallentano...

La crescita del **Pil cinese** nel 2012 è stata pari al 7,7%, in netto calo rispetto al 9,3% del 2011 e al 10,4% del 2010. Il rallentamento dell'economia cinese riflette la debolezza della domanda estera, appesantita dalla crisi europea. Tuttavia, nel quarto trimestre del 2012 il Pil della Cina è cresciuto del 7,9%, in termini trimestrali annualizzati, in aumento rispetto al 7,4% del terzo trimestre. Inoltre, l'indicatore anticipatore dell'Ocse, sebbene sotto quota 100, continua ad aumentare (99,7 a novembre vs. 99,5 di ottobre). Sul fronte dei prezzi, dopo la crescita del 2,5% registrata a dicembre, a gennaio l'inflazione ha rallentato nuovamente, riportando una variazione pari al 2%.

Nel terzo trimestre del 2012, il Pil **indiano** è cresciuto del +2,8% su base annua, rispetto al +3,9% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua ad essere sotto quota 100 (97,8 a novembre). Nonostante il rallentamento, i prezzi continuano a crescere a tassi molto elevati (+11,3% a novembre).

Il rallentamento è molto marcato in **Brasile**. Nel terzo trimestre del 2012 il Pil è cresciuto del 1% su base annua (+0,5% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,3). Nonostante il

rallentamento, i prezzi al consumo a dicembre hanno registrato una variazione annua pari al 6,2%, in aumento rispetto al mese precedente.

Anche in **Russia** emergono i primi segnali di rallentamento. Nel terzo trimestre del 2012 il Pil è cresciuto del +3%, in calo rispetto al +4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è sceso sotto quota 100, posizionandosi a 99 nell'ultima lettura di ottobre. I prezzi al consumo, dopo aver toccato un minimo di 3,6% a maggio del 2012, sono tornati a crescere: a dicembre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,6.

- **Usa: contrazione del Pil a fine 2012**

Nel quarto trimestre del 2012 l'economia **Usa** ha registrato una contrazione dello 0,1% a seguito di una forte riduzione dei consumi pubblici. La domanda privata, tuttavia, continua a essere positiva. Nel complesso del 2012 l'economia è cresciuta del +2,2%, in lieve aumento rispetto al +1,8% del 2011. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è di un punto superiore a quota 100.

A gennaio il **tasso di disoccupazione** ha registrato un lieve aumento (7,9% vs. 7,8% di dicembre). Il tasso di occupazione continua invece a gravitare intorno al 58,6%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione al consumo in riduzione**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti dell'1,8% a dicembre, in riduzione rispetto al 2,2% del mese precedente. La componente *core*, invece, è rimasta sostanzialmente stabile al 2%. Le aspettative di inflazione sono ferme al 2%.

- **Pil Area Euro in forte calo nel quarto trimestre 2012**

Per il terzo trimestre consecutivo, il Pil dell'Eurozona ha registrato un segno negativo. Nel quarto trimestre del 2012 il Pil è infatti sceso di -2,4% in termini trimestrali annualizzati. Si tratta del peggior dato dal primo trimestre 2009, quando si registrò una contrazione del Pil pari a -11,2%. All'interno dell'Area, anche **Francia** e **Germania** registrano un calo del Pil pari, rispettivamente, a -1,1% e a -2,4% (+0,6% e +0,9% nel trimestre precedente). A dicembre, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è salito a 99,6 da 99,5 del mese precedente (99,5 a luglio) proseguendo il *trend* di stabilizzazione della crescita iniziato a settembre.

- **...gli ultimi dati congiunturali mostrano ancora segnali di rallentamento nel complesso dell'Area Euro**

La **produzione industriale** nel complesso dell'**Area Euro** ha evidenziato, a dicembre, una diminuzione pari a -3,5% su base tendenziale e pari a -0,4% su base mensile. Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, a dicembre, in **Germania** e in **Francia**, l'indice della produzione industriale è diminuito in termini tendenziali (-1,1% e -2,1% rispettivamente), mentre, in termini congiunturali, è cresciuto dello 0,3% in Germania e leggermente sceso in Francia (-0,1%). I **nuovi ordinativi manifatturieri** a dicembre, in **Germania** hanno manifestato un calo pari a -1,8% a/a, mentre in **Francia**, a novembre, sono cresciuti del +0,7% a/a.

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a dicembre sono diminuite del -3,0% in termini tendenziali e del -0,8% su base congiunturale. Nello stesso mese, la **Francia** registra una crescita delle vendite al dettaglio pari a +2,3% a/a (-0,2% m/m), mentre in **Germania** si evidenzia un calo tendenziale pari a -4,0% (-1,7% m/m).

- **Indicatori di fiducia delle imprese restano in territorio negativo, ma in miglioramento**

L'indice di fiducia delle imprese nell'Area Euro a gennaio ha manifestato un lieve miglioramento portandosi a -13,9 da -14,2 di dicembre scorso (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è cresciuta anche in **Germania** (da -12,7 a -10,1), mentre in **Francia** è peggiorata (da -18,3 a -19,2). Sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, gli indici di fiducia restano in territorio fortemente negativo, ma evidenziano un lieve miglioramento sia nell'Area Euro (da -26,3 a -23,9), che in **Germania** (da -10,4 a -7,6); in **Francia**, invece, l'indice è lievemente calato passando da -27,6 a -28.

Nell'Area Euro il tasso di disoccupazione riferito al mese di dicembre è stabile all'11,7% da tre mesi (la media del 2012 è pari all'11,3%). Il tasso di occupazione nel terzo trimestre del 2012 è pari al 64,1% di poco superiore rispetto al 64,0% del trimestre precedente.

- **Inflazione stabile nell'Area Euro**

A dicembre l'inflazione era pari al +2,2%, stabile rispetto al mese precedente. La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, registra un lieve aumento rispetto al mese precedente (+1,6%), attestandosi al +1,7% (+1,8% la media del 2012).

- **Tasso di cambio: euro in aumento rispetto al dollaro**

Nel mese di gennaio 2013 il mercato dei cambi ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,330 (1,312 a dicembre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,833 (0,813 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,228 (1,209 nel mese

precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 118,278 (110,005 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in calo anche nel quarto trimestre 2012**

Secondo i dati preliminari diffusi dall'Istat, nel quarto trimestre 2012 il **Pil italiano** è diminuito di -0,9% rispetto al trimestre precedente (dopo il -0,2% registrato nel terzo trimestre) e del 2,7% nei confronti del quarto trimestre del 2011. In termini trimestrali annualizzati, la diminuzione, pari a -3,8% (-0,9% nel trimestre precedente), è stata più forte di quanto si attendessero gli economisti. Si tratta del sesto trimestre consecutivo di calo. L'Istat ha inoltre fornito la prima valutazione sull'andamento dell'economia italiana sull'intero 2012: il dato aggiustato per i giorni lavorativi indica una flessione del Pil pari a -2,2% rispetto al 2011.

Con riferimento alle componenti del Pil, nel terzo trimestre del 2012, si evidenzia che: negativi sono stati i contributi dei consumi delle famiglie (-2,4 punti percentuali), degli investimenti fissi lordi (-1,0 p.p.) e della spesa pubblica (-0,2 p.p.); il contributo della bilancia commerciale e delle scorte è stato invece positivo e pari a 2,1 p.p. e 0,7 p.p. rispettivamente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse mostra lievi segnali di miglioramento delle prospettive di crescita, salendo, a dicembre, a 99,3 da 99,1 del mese precedente.

A dicembre, l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato dello 0,4% rispetto a novembre, mentre su base annuale è sceso del -6,6%. Si registrano variazioni tendenziali negative in tutti i raggruppamenti principali di industrie. Le diminuzioni più marcate riguardano i beni intermedi (-9,4%) e i beni di consumo (-7,7%), mentre flessioni più contenute si rilevano per l'energia (-3,7%) e per i beni strumentali (-2,5%).

I **nuovi ordinativi manifatturieri** a novembre segnalano una forte flessione su base annua pari a -6,7% (-0,1% ad ottobre). Nello stesso mese, le **vendite al dettaglio** registrano un calo pari a -3,3% su base tendenziale (nulla la variazione su base mensile). L'**indice di fiducia delle imprese**, a gennaio, rimane in territorio negativo e in peggioramento rispetto al mese precedente (da -15,9 a -16,8). Il **mood dei consumatori** risulta invece in lieve miglioramento, passando, tra dicembre 2012 e gennaio 2013, da -38 a -37,2. Il **mercato del lavoro** resta uno dei principali fattori di debolezza del Paese: il tasso di disoccupazione a dicembre risulta pari al +11,1% stabile rispetto ai due mesi precedenti (la media del 2012 è pari al 10,6%). L'**indice dei prezzi al consumo** nel mese di dicembre risulta, rispetto al mese precedente, stabile al +2,6%. La componente "core", invece, nello stesso mese, risulta in aumento al +1,7 dal +1,6% del mese precedente.

## 2. FINANZE PUBBLICHE

- **A gennaio in calo il fabbisogno del settore statale su base annua**

Dopo l'ottima chiusura del 2012 (fabbisogno cumulato complessivo di 48,5 miliardi, 15,2 miliardi in meno rispetto all'anno precedente), i dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di gennaio 2013 si è determinato in Italia un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 2,2 miliardi, rispetto ad un fabbisogno di 3,3 miliardi del mese di gennaio 2012.

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A febbraio 2013 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di *policy***

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 7 febbraio 2013 ha lasciato invariato sia il tasso di *policy* allo 0,75%, sia il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (all'1,50%), sia quello sui depositi *overnight a quota zero*.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

La Bce ha, inoltre, evidenziato come i rimborsi anticipati dei prestiti triennali ricevuti a interessi ultrascontati, tramite il Ltro - il programma di liquidità approvato per aiutare il sistema creditizio - siano a discrezione delle banche; finora sono stati rimborsati 140,6 miliardi di euro di tali prestiti, rappresentando un segnale positivo di fiducia. Le banche dell'Area Euro stanno, peraltro, registrando miglioramenti in tutti i settori della raccolta fondi.

Secondo la Bce, l'attività economica dell'Area Euro dovrebbe riprendersi più avanti nell'anno, mentre la fase di debolezza è attesa contrassegnare i primi mesi del 2013, mentre le tendenze dell'inflazione nell'eurozona restano al ribasso e il *trend* è destinato a scendere sotto il 2% nei prossimi mesi; permettendo alla politica monetaria della Bce di restare accomodante.

Le politiche di consolidamento fiscale attuate nel recente passato dai governi dell'Eurozona stanno - secondo la Bce -

dando frutti in termini di riduzione degli squilibri fiscali e di riduzione del *deficit* ed ha ribadito come un ulteriore rafforzamento della competitività sul mercato dei servizi e le riforme sul mercato del lavoro genererebbero effetti positivi sulla crescita e sull'occupazione.

Infine, il Presidente Draghi ha evidenziato come l'apprezzamento dell'euro sia in una certa misura il segno di un ritorno di fiducia, tuttavia ha sottolineato come la Bce continuerà a monitorare attentamente il suo impatto sull'inflazione.

- **In marginale aumento l'euribor a 3 mesi dopo aver raggiunto a fine 2012 il minimo storico: 0,23% il tasso medio registrato nella media della prima decade di febbraio 2013. In lieve incremento i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di gennaio 2013 si è posizionato allo 0,20%, 0,19% la media di dicembre 2012 (-102 punti base rispetto a gennaio 2012 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima decade di febbraio 2013 tale tasso si è posizionato allo 0,23%, 4 punti base al di sopra del valore minimo dalla nascita dell'euro registratosi a dicembre 2012. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato all'1,76% a gennaio 2013 (1,62% a dicembre scorso). Nella media della prima decade di febbraio 2013, tale tasso è risultato pari all'1,87%.

Nei primi dieci giorni di febbraio 2013, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 164 punti base, in aumento sia rispetto ai 127

*basis points* della media di febbraio 2012 e rispetto a quanto segnato a gennaio u.s. (156 punti base).

- **E' aumentato a dicembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**<sup>3</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a dicembre nell'Area Euro un irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,12 punti, dovuto principalmente all'aumento dei tassi di cambio più a fronte di una leggera diminuzione dei tassi di interesse interbancari.

Negli Stati Uniti vi è stato, invece, nello stesso mese, un lieve allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,06 punti, causato dalla riduzione dei tassi di cambio più che proporzionale rispetto all'aumento dei tassi di interesse. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a dicembre, più restrittive di 1,02 punti (0,83 punti nel mese precedente).

<sup>3</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In diminuzione a gennaio 2013 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di gennaio pari a 1,88% negli **USA** (1,71% nel mese precedente), a 1,53% in **Germania** (1,36% rispetto al mese precedente) e a 4,23% in **Italia** (4,53% a dicembre). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di gennaio sui 271 *basis points* (318 *bp* nel mese precedente).

- **Stabili a gennaio 2013 i rendimenti dei Financial Bond dell'Area Euro**

I **Financial Bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di gennaio un rendimento pari al 2,16% nell'Area Euro (2,17% nel mese precedente) e del 2,63% negli Stati Uniti (2,69% a dicembre).

- **Nel 2012 in Italia in diminuzione le emissioni nette di obbligazioni bancarie, in aumento quelle delle imprese e stabili le emissioni nette dei titoli di Stato**

Nel mese di dicembre 2012 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a +19 miliardi di euro (20,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 481,3 miliardi nell'intero 2012),

mentre le emissioni nette si sono attestate a -41,1 miliardi (-7,6 miliardi l'anno prima; +46,3 miliardi nel 2012; +46,1 miliardi nel 2011);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 10,5 miliardi di euro (13,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 84,2 miliardi nel 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a +5,8 miliardi (+10,5 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +13,2 miliardi nel 2012; +4,6 miliardi nel 2011).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 17,9 miliardi di euro (66,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 286,9 miliardi nel 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a 765 milioni (+49 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +43 miliardi nel 2012; +105,7 miliardi nel 2011).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **In rialzo i principali indici di borsa a gennaio**

Nel mese di gennaio 2013 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è salito su media mensile del +3,9% (+13,9% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) del +2,6% (+13,2% su base annua) e il **Nikkei 225** del +8,7% (+24,6% su base annua).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx* a gennaio era pari in media a 15,2 in rialzo rispetto al 14,9 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a gennaio, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito, rispetto al mese precedente, di +8,2% (+12,8% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +2,1% (+23,3% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra del +3,8% (+8,1% su base annua) e il **Cac40** (l'indice francese) del +2,7% (+14,8% a/a). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a +3,9% (+14,1% a/a) mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) pari a +4,1% (+19,4% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **S&P 500 Banks** è salito del +4,6% (+17,6% su base annua), il **FTSE Banche** italiano del +16,6% (+20,5% a/a) e il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +10% (+21% a/a).

- **Sale a gennaio 2013 la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano**

A gennaio la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è cresciuta del +4,1% rispetto al mese precedente e del +16,4% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.239 miliardi di euro (4.074 miliardi a dicembre). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,5% del totale, quella della **Francia** al 31,0% e quella della **Germania** al 26,8%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a dicembre a circa 403 miliardi di euro, manifestando una crescita di oltre 29 miliardi di euro rispetto al mese

precedente (+41 miliardi rispetto a gennaio 2012). A dicembre, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è aumentata rispetto al mese precedente portandosi a 64,3 miliardi da 61,6 miliardi di ottobre (+9 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di dicembre, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 17,2% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.503 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine 2012, circa il 46% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>4</sup>) - pari a circa 1.503 miliardi di euro alla fine del 2012 (59 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,8% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 46% direttamente dalle famiglie consumatrici (-6,1% la variazione annua), per il 22% dalle istituzioni finanziarie (+2,9%), per il 21,2% dalle imprese di assicurazione (-2,2% la variazione annua), per il 5,2% dalle società non finanziarie (-8,9%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -20%.

<sup>4</sup> Residente e non residente.

- **In crescita a fine settembre 2012 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del terzo trimestre del 2012 una crescita, collocandosi a circa 77,1 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +1,3% (+3,9 miliardi rispetto a fine giugno 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del terzo trimestre del 2012 pari a circa 410,5 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di quasi il 5% (+11,5 miliardi rispetto a fine giugno 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9 miliardi, hanno segnato una variazione annua del +1,4% (+315 milioni rispetto a fine giugno 2012), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 324,4 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +5,7% (+7,3 miliardi rispetto a fine giugno 2012).

- **In accelerazione a dicembre 2012 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in aumento anche se contenuto il flusso della raccolta netta**

A dicembre 2012 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 486,7 miliardi di euro (+3 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,6% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,4% di fondi di diritto estero<sup>5</sup>. In particolare, rispetto a novembre 2012 vi è stato un aumento di +4 miliardi di euro dei fondi monetari,

<sup>5</sup> *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

di +440 milioni di fondi azionari, di +427 milioni di fondi flessibili di +87 milioni di euro di fondi non classificati cui ha fatto riscontro una flessione di -1,6 miliardi di fondi bilanciati, di -225 milioni di fondi obbligazionari e di -146 milioni dei fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia salita dal 43,3% di fine 2011 al 51% di fine 2012 e quella dei fondi bilanciati dal 4,8% al 5,3%, mentre la quota dei fondi flessibili è scesa dal 14,7% al 13,8% e quella dei fondi azionari dal 21,8% al 20,4%, quella dei fondi *hedge* dal 2,3% all'1,5% e quella dei fondi monetari dall'11,6% al 7%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dall'1,5% all'1%. Sempre a dicembre 2012 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +206 milioni di euro (+1,7 miliardi nell'intero 2012).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dello 0,2% nel terzo trimestre del 2012: bene i titoli pubblici, i fondi comuni, i depositi e le assicurazioni, in flessione le azioni e le obbligazioni bancarie.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.619 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2012, con una lieve contrazione su base annua dello 0,2%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

#### Stabile ed in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**

(sia a vista che a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,4%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,7% (30,6% un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** (+9,6% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 7,6% (6,9% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva dell'1,6%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,7% nello stesso periodo dell'anno precedente).

#### In flessione:

- le **obbligazioni pubbliche e private** hanno segnato una variazione negativa (-1,5%), con però una buona crescita delle obbligazioni pubbliche (+14,7%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,1% (19,3% nel precedente anno);
- le **azioni e partecipazioni** che presentano la più ampia variazione negativa (-10,9%). La quota di questo aggregato risulta pari al 17,6% (19,7% nel terzo trimestre del 2011).

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In accelerazione a gennaio 2013 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane, ancora sostenuta la componente depositi; in contrazione, a fine 2012, la dinamica della provvista dall'estero**

Le prime stime del SI-ABI mostrano, a gennaio 2013, un'accelerazione della dinamica della **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche): la variazione annua è risultata pari a +2,5% (da +1,6% di fine 2012).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.752,8 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentata di quasi 45 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +6,8% (+6,2% a dicembre 2012, il valore più sostenuto da novembre

2008). La variazione annua delle **obbligazioni**<sup>6</sup> è risultata pari a -5,2% (-6,8% a dicembre 2012).

A fine 2012 – da oltre un anno – è risultato negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**<sup>7</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 348,9 miliardi di euro, il 12% in meno di un anno prima (-14,8% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,5% (15% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra la fine del 2011 e la fine del 2012 è stato negativo per circa 47,5 miliardi di euro. A fine 2012 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 123,1 miliardi di euro (-31,3% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,2% (9,1% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 225,7 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 64,7% (54,8% un anno prima).

<sup>6</sup> Le obbligazioni sono al netto di quelle riacquistate da banche.

<sup>7</sup> Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

**Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane**

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
gennaio-11	1.707.404	-1,22	1.114.093	-1,10	593.310	-1,46
febbraio-11	1.709.790	-0,02	1.112.449	-0,17	597.341	0,25
marzo-11	1.724.513	0,79	1.112.994	-0,10	611.519	2,44
aprile-11	1.734.635	0,92	1.119.593	-0,21	615.042	3,03
maggio-11	1.732.370	0,69	1.111.968	-1,29	620.402	4,45
giugno-11	1.729.023	1,07	1.111.931	-0,99	617.092	5,03
luglio-11	1.730.746	1,55	1.113.463	-0,59	617.283	5,64
agosto-11	1.716.632	1,48	1.103.881	-0,19	612.751	4,62
settembre-11	1.719.623	1,35	1.106.776	0,04	612.847	3,79
ottobre-11	1.719.034	0,47	1.107.300	-0,76	611.734	2,78
novembre-11	1.698.270	0,40	1.085.195	-0,83	613.075	2,64
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.693	-0,57	1.133.858	1,27	590.835	-3,94
maggio-12	1.718.393	-0,81	1.130.659	1,68	587.734	-5,27
giugno-12	1.724.414	-0,27	1.140.017	2,53	584.397	-5,30
luglio-12	1.716.849	-0,80	1.134.313	1,87	582.536	-5,63
agosto-12	1.713.363	-0,19	1.136.771	2,98	576.592	-5,90
settembre-12	1.737.856	1,06	1.162.838	5,07	575.018	-6,17
ottobre-12	1.729.643	0,62	1.153.724	4,19	575.919	-5,85
novembre-12	1.723.445	1,48	1.150.877	6,05	572.568	-6,61
dicembre-12	1.761.502	1,61	1.192.331	6,21	569.171	-6,83
gennaio-13	1.752.782	2,54	1.180.092	6,76	572.690	-5,20

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

<sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

<sup>2</sup> Registrate al valore nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, una lieve flessione; in particolare, esso è risultato pari a 1,20% (1,24% a dicembre 2012 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è passato dal 2,85% al 3%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è cresciuto dal 3,37% al 3,38%. **Il tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a gennaio 2013 al 2,07%, (2,08% di dicembre 2012).

- **In flessione il Rendistato ed il rendimento dei titoli pubblici**

**Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a gennaio 2013 al 3,31%, 35 punti base al di sotto del valore di dicembre 2012 e 239 *basis points* al di sotto del valore di gennaio 2012.

Nel mese di gennaio 2013 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 2,28% (2,82% a dicembre 2012; 6,47% a gennaio 2012). Con riferimento ai **BTP**<sup>8</sup>, nella media del mese di gennaio 2013 il rendimento medio è risultato pari al 3,83% (4,14% a dicembre 2012; 6,22% a gennaio 2012). Il rendimento medio lordo

annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo dicembre 2012 - gennaio 2013 dallo 0,96% allo 0,65%.

---

<sup>8</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2  
**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
gen-08	2,06	1,65	4,03	4,28	2,89	3,95	4,22	4,09	4,63	2,00	2,22	3,02
gen-09	1,99	1,53	3,90	4,49	3,00	2,13	3,89	2,75	4,58	2,20	1,85	3,60
gen-10	0,68	0,31	1,43	2,91	1,60	0,66	1,01	1,23	3,95	0,75	1,45	4,10
gen-11	0,69	0,36	1,58	2,91	1,50	1,57	2,59	2,22	4,55	1,00	1,65	4,50
gen-12	1,16	0,55	2,92	3,39	2,07	2,32	6,47	3,41	6,22	2,00	3,00	6,50
feb-12	1,19	0,53	3,06	3,38	2,09	1,63	4,61	2,51	5,24	1,75	2,85	6,50
mar-12	1,24	0,54	3,08	3,37	2,11	0,97	3,50	1,72	4,76	1,75	2,85	6,50
apr-12	1,22	0,51	3,12	3,35	2,08	1,65	4,40	2,63	5,16	1,25	2,35	5,75
mag-12	1,23	0,52	3,10	3,33	2,08	1,83	4,98	2,88	5,30	1,25	2,35	5,75
giu-12	1,23	0,52	3,15	3,34	2,08	2,66	5,79	3,81	5,64	1,45	2,55	6,10
lug-12	1,24	0,50	3,12	3,38	2,11	2,03	5,89	3,36	5,68	1,45	2,55	6,10
ago-12	1,25	0,52	3,11	3,34	2,10	1,63	5,19	2,75	5,38	1,50	2,75	6,25
set-12	1,27	0,54	3,13	3,32	2,09	1,30	3,98	2,02	4,77	1,00	2,50	6,50
ott-12	1,28	0,55	3,13	3,33	2,11	1,23	3,52	1,97	4,52	1,00	2,50	6,00
nov-12	1,28	0,54	3,13	3,33	2,10	1,09	3,20	1,84	4,41	1,00	2,50	6,00
dic-12	1,24	0,54	2,85	3,37	2,08	0,96	2,82	1,69	4,14	nd	nd	nd
gen-13	1,20	0,49	3,00	3,38	2,07	0,65	2,28	1,23	3,83	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In lieve flessione, a gennaio 2013, la dinamica dei prestiti bancari**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine gennaio 2013 una lieve flessione; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.919,3 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,4% (-1,1% il mese precedente).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>9</sup> (-2,3% a gennaio 2013 dal -1,8% del mese precedente - cfr. *Tabella 3*). Alla fine di gennaio 2013 risultano pari a 1.652,7 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a fine gennaio 2013, a circa 1.467 miliardi di euro, con una variazione annua di -3,3% (-2,5% a fine 2012; -1,7% nella media Area Euro a fine 2012). Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -5,3% (-1,7% a fine 2012), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -2,5% (-2,8% a fine 2012).

- **A fine 2012 si è ridotta la flessione dell'andamento dei finanziamenti ad imprese; prossima allo zero la dinamica dei prestiti alle famiglie**

<sup>9</sup> Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

A fine 2012 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -2,2%<sup>10</sup> (-3,4% il mese precedente; +2,6% un anno prima).

In marginale flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie<sup>11</sup> (-0,5% a fine 2012<sup>9</sup>, -0,3% il mese precedente; +3,4% a fine 2011).

Prossima allo zero anche la dinamica dei finanziamenti per **l'acquisto di immobili**<sup>8</sup>, risultata a fine 2012 pari al **-0,6%** (-0,3% il mese precedente e +4,4% a fine 2011).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>12</sup> mette in luce come a fine 2012 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,4%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23%.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,1%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,4% e

<sup>10</sup> I tassi di crescita I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

<sup>11</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

<sup>12</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

quello dell'agricoltura il 4,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel terzo trimestre del 2012 è proseguita la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa il 5,4%. Della stessa entità è stata la contrazione sia del comparto dei macchinari che dell'edilizia (-5,4% t/t annualizzato).

Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel terzo trimestre del 2012 l'indice si posiziona a 77,5 con una perdita cumulata di oltre 20 punti.

In peggioramento sono risultati anche altri indicatori riferiti all'attività delle imprese: l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito a novembre di oltre il 7,5% rispetto ad un anno prima, così come i **nuovi ordinativi manifatturieri** che ad ottobre segnalano una flessione su base annua pari a -0,1% (-12,8% a settembre).

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – gennaio 2013) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del quarto trimestre del 2012 si è registrata ancora una significativa diminuzione, ancorché meno negativo rispetto al valore minimo raggiunto nel primo trimestre del 2012, della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -62,5 (-37,5 il trimestre precedente e -100 nel primo trimestre del 2012). In diminuzione è risultata, peraltro, anche la domanda di

finanziamenti per scorte e capitale circolante (-12,5) e per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (-37,5).

- **In assestamento e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti sia con riguardo al totale prestiti sia con riferimento alle nuove erogazioni**

Dalle segnalazioni del SI-ABI<sup>11</sup> si rileva che a gennaio 2013 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,78%, lo stesso valore del mese precedente e 45 *basis points* al di sotto del valore di gennaio 2012 (*cfr. Tabella 4*).

In lieve rialzo e sempre su livelli contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle famiglie: il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,75% (3,70% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 25,2% (22,8% il mese precedente; era 26,7 a novembre 2012). Sempre a gennaio 2013 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,71% (3,59% a dicembre 2012).

Tabella 3  
**Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) <sup>1</sup>**

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno				oltre 1 anno	
					mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
gen-11	1.930.573	5,99	1.667.839	6,23	1.488.530	5,91	398.148	6,26	1.090.383	5,78
feb-11	1.929.899	5,96	1.667.687	6,24	1.493.727	6,16	399.501	6,77	1.094.227	5,92
mar-11	1.931.521	5,65	1.668.770	5,92	1.494.625	6,00	396.187	7,22	1.098.439	5,54
apr-11	1.924.726	5,22	1.661.467	5,51	1.490.386	5,96	388.738	6,27	1.101.649	5,84
mag-11	1.939.228	5,29	1.675.182	5,44	1.506.039	6,31	399.655	8,42	1.106.387	5,52
giu-11	1.951.383	4,88	1.677.058	4,30	1.513.636	5,59	405.232	8,87	1.108.403	4,44
lug-11	1.946.161	4,57	1.684.683	4,74	1.513.167	5,41	402.504	9,02	1.110.664	4,15
ago-11	1.940.795	4,24	1.681.955	4,56	1.513.174	5,31	403.321	9,03	1.109.851	4,02
set-11	1.954.768	4,26	1.696.323	4,61	1.523.710	5,35	410.572	8,73	1.113.137	4,16
ott-11	1.949.352	4,40	1.691.926	4,77	1.522.168	5,61	407.284	10,80	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.375	3,51	1.703.846	4,01	1.533.359	4,82	414.589	8,20	1.118.772	3,62
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.515	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.456	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.365	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.964	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.948.910	1,26	1.681.193	1,19	1.505.269	1,00	401.526	3,29	1.103.743	0,19
mag-12	1.946.110	0,35	1.679.982	0,29	1.502.626	-0,23	398.519	-0,28	1.104.107	-0,21
giu-12	1.948.094	-0,17	1.683.056	0,36	1.498.309	-1,01	390.471	-3,64	1.107.839	-0,05
lug-12	1.946.777	0,03	1.680.540	-0,25	1.496.696	-1,09	398.545	-0,98	1.098.153	-1,13
ago-12	1.932.901	-0,41	1.665.904	-0,95	1.486.202	-1,78	390.378	-3,21	1.095.824	-1,26
set-12	1.936.008	-0,96	1.665.740	-1,80	1.480.092	-2,86	384.931	-6,25	1.095.161	-1,61
ott-12	1.929.932	-1,00	1.660.516	-1,86	1.480.841	-2,72	386.439	-5,12	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.097	-1,59	1.663.385	-2,37	1.485.086	-3,15	393.336	-5,13	1.091.750	-2,42
dic-12	1.928.018	-1,06	1.660.241	-1,84	1.474.755	-2,50	389.341	-1,66	1.085.414	-2,79
gen-13	1.919.308	-1,42	1.652.741	-2,34	1.467.000	-3,26	387.000	-5,29	1.080.000	-2,51

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1anno - da giugno 2010 a maggio 2011- sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

<sup>1</sup> Includo no le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4  
**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
gen-08	6,18	-	5,48	5,72	4,00	4,84	4,67	4,97	0,86	6,36	4,38
gen-09	6,09	-	4,52	5,09	2,50	3,27	3,77	1,80	0,85	3,17	4,36
gen-10	3,76	-	2,17	2,88	1,00	0,71	3,48	0,25	0,47	0,61	2,98
gen-11	3,65	4,41	2,79	2,97	1,00	1,02	3,31	0,30	0,34	0,75	2,52
gen-12	4,23	5,65	4,06	4,26	1,00	1,22	2,34	0,57	0,33	1,09	5,55
feb-12	4,18	5,62	3,79	4,33	1,00	1,05	2,32	0,50	0,33	1,07	4,50
mar-12	4,13	5,69	3,58	4,27	1,00	0,86	2,32	0,47	0,33	1,04	3,94
apr-12	4,04	5,58	3,68	4,14	1,00	0,75	2,23	0,47	0,33	1,02	3,42
mag-12	4,03	5,60	3,71	4,12	1,00	0,69	1,96	0,47	0,33	1,01	3,66
giu-12	3,97	5,53	3,53	3,97	1,00	0,66	1,87	0,47	0,33	0,95	3,59
lug-12	3,91	5,51	3,61	3,99	0,75	0,50	1,81	0,45	0,33	0,82	4,08
ago-12	3,85	5,48	3,34	3,95	0,75	0,33	1,82	0,43	0,33	0,70	4,16
set-12	3,81	5,40	3,45	3,86	0,75	0,25	1,81	0,39	0,33	0,65	3,96
ott-12	3,80	5,54	3,61	3,80	0,75	0,21	1,79	0,33	0,33	0,54	4,58
nov-12	3,79	5,44	3,64	3,83	0,75	0,19	1,71	0,31	0,32	0,52	3,33
dic-12	3,78	5,40	3,59	3,70	0,75	0,19	1,62	0,31	0,32	0,52	4,27
gen-13	3,78	5,60	3,71	3,75	0,75	0,20	1,76	0,30	0,30	0,51	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

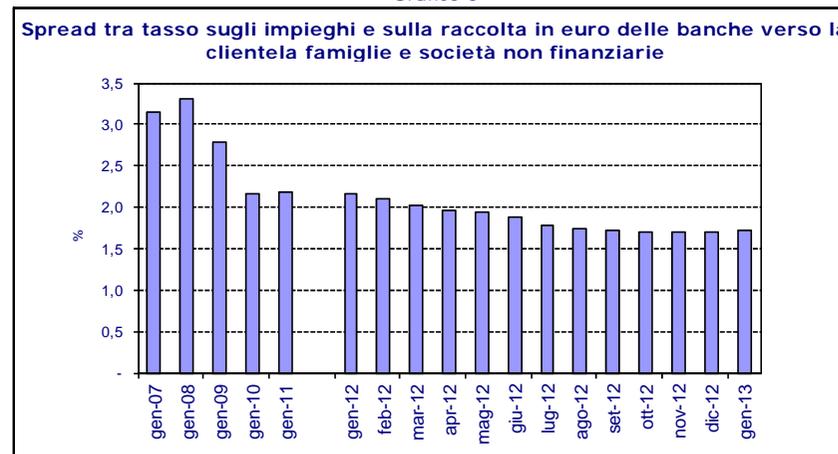
### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In assestamento su valori minimi storici a gennaio 2013 lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a gennaio 2013 a 171 *basis points*, lo stesso valore del mese precedente e prossimo al minimo storico di 169 punti di novembre 2012 e 45 punti base al di sotto del valore di gennaio 2012). Nella media del 2012 tale differenziale è risultato pari a 187 *basis points*, -30 punti base rispetto alla media del 2011.

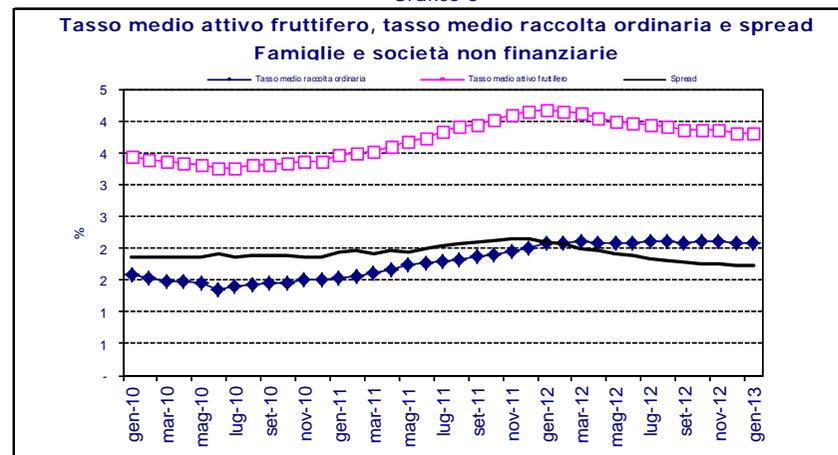
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a gennaio 2013 ha raggiunto il valore minimo di 1,73 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,75 p.p. a dicembre 2012; 2,09 punti percentuali a gennaio 2012. Il differenziale registrato a gennaio 2013 è la risultante di un valore del 3,80% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello del 2,07% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**. Nella media del 2012 tale differenziale è risultato pari a 188 *basis points*, -14 punti base rispetto alla media del 2011.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quota 125 miliardi a fine 2012 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A fine 2012 le **sofferenze lorde**<sup>13</sup> sono risultate pari a 125 miliardi di euro, 3,1 miliardi in più rispetto a novembre e +17,8 miliardi rispetto a fine 2011, segnando un incremento annuo di circa il 16,6% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,3% a fine 2012 (5,4% un anno prima).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**<sup>14</sup>, a fine 2012 esse sono risultate pari a quasi 64,3 miliardi di euro, circa 2,1 miliardi in più rispetto al mese precedente e quasi +12,9 miliardi rispetto a fine 2011 (+25% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 3,33% (2,69% a fine 2011).

Tabella 7

### Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette <sup>1</sup>	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve <sup>3</sup>	Sofferenze lorde <sup>4</sup>
	mln €	valori %	valori %	mln €
dic-10	36.687	1,93	10,50	77.843
gen-11	42.686	2,23	11,76	91.098
feb-11	41.522	2,16	11,27	92.300
mar-11	41.692	2,18	11,32	93.868
apr-11	42.894	2,25	11,59	95.069
mag-11	44.230	2,30	11,83	96.290
giu-11	44.825	2,33	11,80	97.693
lug-11	46.065	2,40	12,05	98.991
ago-11	47.733	2,49	12,48	100.209
set-11	48.886	2,53	12,75	102.033
ott-11	49.323	2,56	12,87	102.746
nov-11	50.591	2,62	13,12	104.364
dic-11	51.441	2,69	13,55	107.197
gen-12	49.627	2,59	12,70	107.377
feb-12	48.656	2,55	12,39	107.637
mar-12	48.342	2,52	12,25	107.592
apr-12	49.999	2,60	13,04	108.992
mag-12	51.835	2,70	13,99	110.860
giu-12	54.074	2,82	14,51	113.140
lug-12	54.856	2,84	14,76	114.246
ago-12	56.509	2,94	15,19	115.861
set-12	57.973	3,00	15,63	117.618
ott-12	59.889	3,12	16,11	119.825
nov-12	62.244	3,23	16,77	121.860
dic-12	64.299	3,33	17,26	124.986

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette. fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

<sup>4</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

<sup>13</sup> Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

<sup>14</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

#### 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 858,1 miliardi a gennaio 2013 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a gennaio 2013 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 858,1 miliardi di euro.

#### 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a dicembre 2012 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (dicembre 2012) li indicano al 3,77% (3,88% a novembre 2012; 4,43% a dicembre 2011), un valore che si raffronta al 4,43% praticato in Italia (4,49% a novembre 2012; 4,98% a dicembre 2011 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a dicembre 2012 pari al 2,35% nella media dell'Area Euro (2,26% a novembre 2012; 3,20% a dicembre 2011), un valore che si raffronta al 3,15% applicato dalle banche italiane (3,06% di novembre 2012; 3,80% a dicembre 2011).

Nel mese di dicembre 2012, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona

al 7,04% in Italia, 7,10% a novembre 2012 (6,96% a dicembre 2011), un livello che si raffronta al 7,92% dell'Area Euro (7,98% a novembre 2012; 8,37% a dicembre 2011).

Tabella 8  
**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
dic-07	5,85	5,90	4,88	5,11	nd	nd
dic-08	5,97	6,00	4,76	4,87	nd	nd
dic-09	3,07	3,47	1,85	2,33	nd	nd
dic-10	3,31	3,64	2,39	2,51	6,29	8,02
dic-11	4,98	4,43	3,80	3,20	6,96	8,37
gen-12	5,01	4,38	3,47	2,83	7,08	8,46
feb-12	4,96	4,30	3,09	2,72	7,05	8,41
mar-12	4,78	4,23	2,91	2,58	7,11	8,39
apr-12	4,73	4,21	3,12	2,60	7,02	8,26
mag-12	4,68	4,16	3,13	2,64	7,06	8,26
giu-12	4,61	4,10	2,97	2,62	6,99	8,25
lug-12	4,69	4,12	3,02	2,48	7,03	8,15
ago-12	4,55	3,93	2,67	2,22	6,97	8,12
set-12	4,42	3,87	2,91	2,26	6,95	8,14
ott-12	4,51	3,91	3,02	2,28	7,05	8,04
nov-12	4,49	3,88	3,06	2,26	7,06	7,96
dic-12	4,43	3,77	3,15	2,35	7,04	7,92

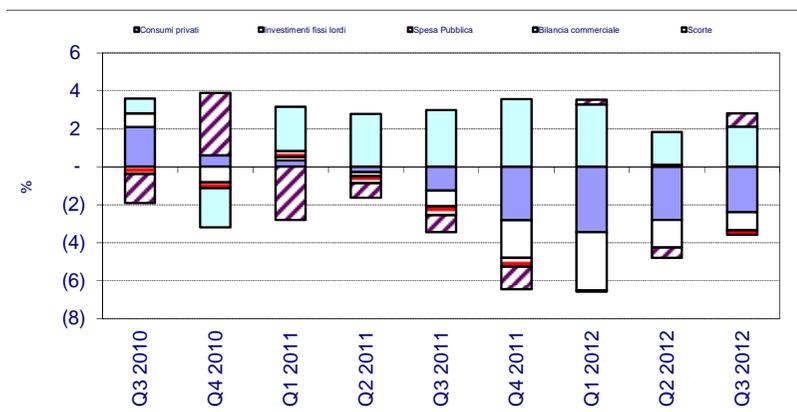
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

# **ALLEGATO A**

# **GRAFICI E TABELLE**

Grafico A1

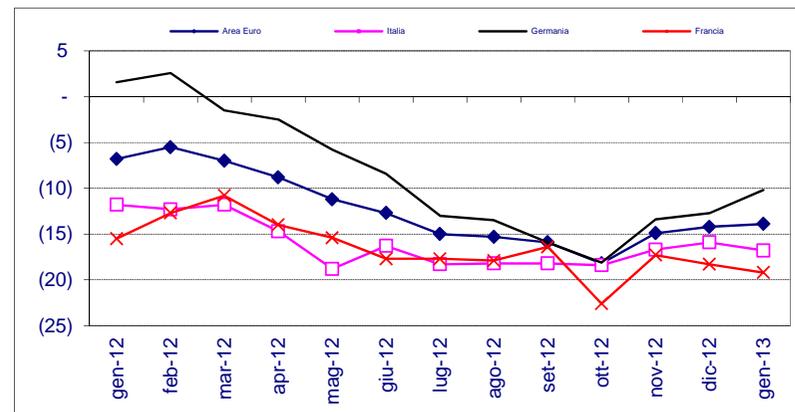
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

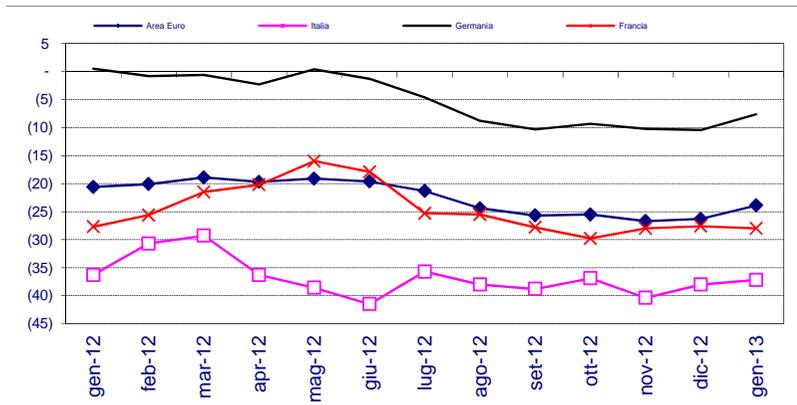
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	13/2/13
Dollaro americano	1,241	1,287	1,297	1,283	1,312	1,330	1,344
Jen giappone	97,6	100,6	102,5	104,0	110,0	118,3	125,6
Sterlina inglese	0,789	0,799	0,807	0,804	0,813	0,833	0,864
Franco svizzero	1,201	1,209	1,210	1,205	1,209	1,228	1,235
Yuan cinese	7,889	8,135	8,128	7,998	8,181	8,273	8,374
Rublo russo	39,635	40,393	40,380	40,254	40,294	40,204	40,4
Real brasiliano	2,517	2,609	2,635	2,651	2,727	2,700	2,643
Rupia indiana	68,922	70,148	68,903	70,385	71,748	72,164	72,268

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

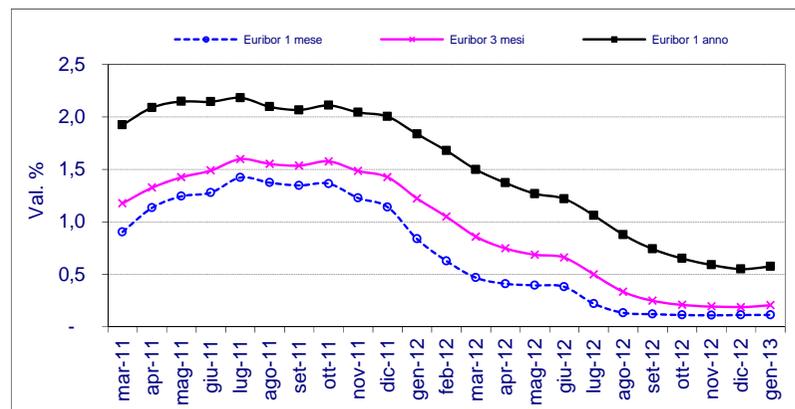
**Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)**

	2012	2012 cumulado	2013	2013 cumulado
Gen	3,3	3,3	2,2	2,2
Feb	7,4	10,7		
Mar	17,5	28,2		
Apr	2,3	30,5		
Mag	4,3	35,1		
Giu	-5,8	29,1		
Lug	-2,3	27,4		
Ago	6,0	33,5		
Set	11,4	45,5		
Ott	13,1	58,5		
Nov	4,3	62,9		
Dic	-14,1	48,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

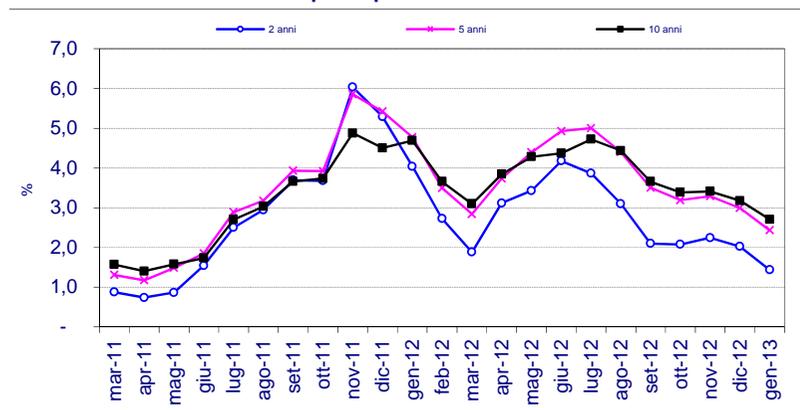
**Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

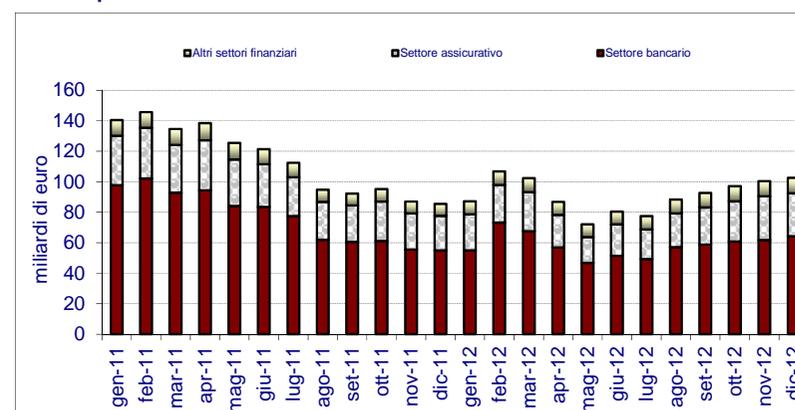
**Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

**Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

# Studio Informatica ha ampliato e perfezionato i corsi di difesa fiscale.

## E presenta i voucher di difesa aziendale.



Da quest'anno **Studio Informatica** mette a disposizione dei propri clienti un carnet formazione godibile nell'arco del **2013** per tutti i corsi erogati nella sede di Piacenza.

Abbiamo pensato a questa nuova offerta al fine di snellire le pratiche interne necessarie per accedere alla singola formazione e consentire agli operatori finanziari di strutturare al meglio la pianificazione del budget dedicato alla formazione dei dipendenti.

La proposta consente di avvalersi di un carnet formazione da 5, 10 o 15 voucher liberamente utilizzabili per tutte le date programmate e per tutti i corsi, venendo così incontro alle esigenze sia pratiche che economiche dell'istituto.

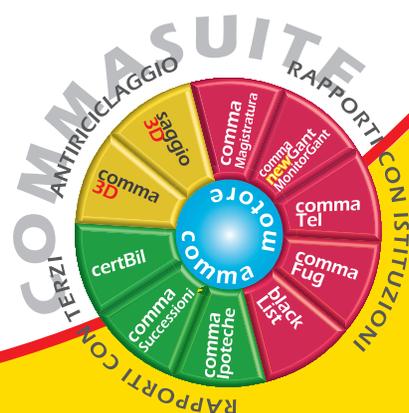
La nostra offerta, infatti, si articola:  
Carnet **5** Voucher: € 2.500  
Carnet **10** Voucher: € 4.500  
Carnet **15** Voucher: € 6.500  
Il piano mensile dei corsi concerne i seguenti applicativi di Studio Informatica

- **CommaTEL**
- **NewGANT**
- **Saggio**
- **mailDocPRO**
- **NewFUG**

e sarà tempestivamente comunicato a mezzo mail e sempre consultabile sul sito [www.smouse.it](http://www.smouse.it). Per ogni informazione e chiarimento è possibile scrivere a [academy@smouse.it](mailto:academy@smouse.it) oppure telefonare al numero **0523 313000** chiedendo di Eleonora Marcuccio o Rosario Vaccaro.

**0523-313000**

telefonare non cambia la vita,  
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO  
INFORMATICA**  
s.r.l.  
[www.smouse.it](http://www.smouse.it)

**Sistemi avanzati  
per l'applicazione  
delle normative  
di legge**

Stradone Farnese, 43/a  
29121 Piacenza  
tel. 0523 313000  
fax 0523 314350

**Microsoft Partner**  
Silver Independent Software Vendor (ISV)